



Anno II n.1 gennaio 2014

ECCLÉSIA

BUON ANNO

Periodico della Parrocchia "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso" di Porto Cesareo

L'ORIGINE DEI RE MAGI

Originari dell'altopiano iranico i magi erano sciamani legati al culto degli astri e, successivamente, sacerdoti del dio Ahura Mazda il protettore di tutte le creature.

Studiosi di astronomia, seguendo la lettura del cielo, avevano riconosciuto in Cristo uno dei loro "Saosyansh", il salvatore universale, diventando così loro stessi, "l'anello di congiunzione" tra la nuova religione nascente, il cristianesimo, e i culti misterici orientali, come il mazdaismo e il buddismo



Ancora oggi il culto dei magi non è dimenticato, la leggenda narra che i resti mortali dei Re Magi furono recuperati in India da Sant'Elena e poi portati a Costantinopoli.

Nel 1034 pare che queste reliquie fossero trasportate a Milano in un'arca e depositate nella chiesa di Sant'Eustorgio, ricca di simbolismi legati ai tre re e ancora oggi luogo di pellegrinaggio.

Il nome dei Re Magi

Un aspetto della storia dei magi è il loro nome.

La religione cristiana attribuisce ai magi i nomi di Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, ma non tutte le fonti sono concordi.

Nel complesso monastico di Kellia, in Egitto, sono stati rinvenuti i nomi di Gaspar, Melechior e Bathesalsa.

Melchiorre sarebbe il più anziano e il suo nome stesso deriverebbe da Melech, che significa Re.

Baldassarre deriverebbe da Balthazar, mitico re babilonese, quasi a suggerire la sua regione di provenienza.

Gasparre, per i greci Galgalath, significa signore di Saba.

Un accenno a questi mitici re lo troviamo anche in Marco Polo: "...in Persia è la città che è chiamata Saba dalla quale partirono tre re che andarono ad adorare Dio quando nacque..."

Secondo numerose leggende i tre magi giunsero a Betlemme 13 giorni dopo la nascita del Cristo.

Fonte: *settemuse.it*

Il dipinto della foto è del Botticelli.

QUEL PAIO D'ORE IN CUI IL PAPA TROVA IL SUO BUON UMORE E LA SUA FORZA

di Pippo Corigliano

Papa Francesco ci sta dedicando una vera direzione spirituale. Ogni suo intervento è l'occasione per un esame di coscienza. Rifuggire dalla mondanità è uno dei messaggi che ci ha lasciato ad Assisi, intendendo per mondanità mettere il cuore in tutto ciò che è effimero: il successo, il denaro, la sensualità. In questo ritornare su noi stessi per meditare ciò che polarizza la nostra attenzione e intenzione, può essere utile prendere esempio da lui stesso, il Papa. Dove trova la forza di predicare instancabilmente, e anche l'umorismo che gli fa dire alle suore di sorridere, ma non come le hostess? Sicuramente la sua ricarica avviene in quell'ora di adorazione al mattino e nell'altra ora che dedica nel pomeriggio davanti al Tabernacolo. E' così che matura nel cristiano la coscienza di stare sulla terra in missione per conto di Dio, così nasce la forza per dar vita alle iniziative che lo Spirito Santo ci prospetta, così viene l'umiltà per dire alla fine della giornata: siamo servi inutili, abbiamo fatto quello che dovevamo. Così si vive con buon umore irradiando gioia attorno a noi. In tal modo tutte le cose brutte che ci circondano amplificate dai media, non trovano più un'eco nel nostro cuore, siamo noi che illumineremo gli altri con le cose belle che Gesù mette nel cuore; i nostri amici saranno grati a Dio per l'opportunità di averci incontrato. Dedicate tempo all'orazione, al rapporto vivo con Dio. A questo ci spinge il nostro direttore spirituale numero uno: il Santo Padre.

IL "BUTTAFUORI" CHE CI MANCA

di Francesca Di Belardino

Il Papa Francesco che nonostante tutto ancora non ti aspetti: se è vero che questo Pontefice gesuita ha già stupito il mondo con i suoi atteggiamenti e le sue parole, sembra non esserci mai fine alle sorprese che nasconde. Durante un in-



contro con i fedeli nella chiesa romana di San Cirillo Alessandrino, zona Tor Sapienza, Papa Francesco ha dichiarato candidamente di aver lavorato, da giovane, come buttafuori in discoteca. Il passato "avventuroso" del Papa era già noto ai più: gli studi da perito chimico, i lavori umili per mantenersi.

Ora un altro tassello si aggiunge a questo mosaico: Papa Francesco confida ai fedeli che da giovane ha fatto sia il buttafuori che l'insegnante di letteratura, e che entrambe le esperienze sono risultate fondamentali nel suo percorso di fede. Poi parla della sua vocazione sacerdotale, avvenuta grazie alla confessione con un prete sconosciuto.

Fonte: *Fanpage.it, Panorama,*

BERGOGLIO DIVENTA UN FUMETTOPER BAMBINI

Papa Francesco diventa un fumetto e il suo messaggio arriva ai più piccoli grazie a illustrazioni e disegni colorati, ad adesivi e messaggi fruibili ai bambini. E' la novità ideata da *Edizioni Master* che lancia in edicola il primo numero di *Papa Francesco a fumetti* con l'obiettivo di presentare le parole del Pontefice ai ragazzi e l'intento di accompagnarli nella crescita e nell'apprendimento del messaggio evangelico del Successore di Pietro.

Senza dimenticare il gioco, i colori e la partecipazione attiva. Perché il piccolo lettore è chiamato ad attaccare gli adesivi con cui completare i disegni, a colorare le illustrazioni a completare le frasi. Un modo originale e simpatico per consentire al bambino di imparare divertendosi. C'è da scommettere che questo nuovo prodotto editoriale riscuoterà grande successo, considerata la capacità del Papa di arrivare davvero a tutti.

SeSar

IL FONDATORE DELL'AZIONE CATTOLICA

Correva l'anno 1867 allorché Giovanni Acquaderni (1839/1922), assieme a Mario Fani, entrambi di Castel San Pietro dell'Emilia, fondò la "Società della Gioventù Cattolica Italiana", l'attuale "Azione Cattolica". Egli è stato anche il fondatore del giornale "L'Avvenire d'Italia" (1896) la cui nascita ebbe la benedizione di Leone XIII.

PASTORALE IN CRESCITA

di Vittorio Fernando Polimeno

Modificare le abitudini, le tradizioni e i punti di vista di un'intera comunità comporta tempo, fatica e zelo; nei tre anni di mandato uniti ai sei del mio predecessore (oggi amministratore) ci sono stati dei cambiamenti a volte anche molto sofferti, sforzi nel cercare di convincere i più reticenti che la strada giusta è quella dei campi scuola, delle testimonianze dirette, dei ritiri di preghiera, dei pellegrinaggi vissuti secondo la loro autentica funzione, dei momenti di convivialità che sono strumenti e non obiettivi (*magari costituendo il gruppo redazionale di Ecclesia quale momento di applicazione del sapere N.d.R.*); la vita comoda non è per l'Azione Cattolica che vive la pastorale!

Per usare un'immagine di Papa Francesco, noi di AC dovremmo autoconsiderarci i cani che aiutano il pastore a portare le pecore al pascolo e dobbiamo odorare come il pastore, odorare cioè di pecora.

L'Azione Cattolica cesarina sta pian piano prendendo il volo nel suo impegno missionario: uscite di inizio d'anno dell'ACR, giovanissimi che hanno accolto la proposta di muovere i primi passi come educatori, un gruppo giovani definito e attivo, un gruppo adulti i cui incontri hanno sempre di più l'odore dell'impegno.

A noi è dato seminare, innaffiare e curare, ma quando le pianticelle iniziano a fare capolino nella vigna del Signore, la preghiera di lode nasce dal cuore e viene spontaneo porsi davanti a Gesù per adorarlo e ringraziarlo.

UNA DOMENICA DI DICEMBRE

di Antonio Alberti

Mio figlio, da molto lontano mi chiede, tra l'altro, notizie sulla stagione anche se con tutte le diavolerie informatiche che possiede può benissimo verificarlo in tempo reale, ma almeno lo sento!

E' una stupenda giornata di sole e vado in paese a trovare un amico passando per la via della Chiesa. Sul sagrato due micetti, uno bianco e l'altro nero, puntano alla porta centrale, quasi in attesa di qualcuno...

I parcheggi completi mi incuriosiscono e tento di entrare nel luogo di culto. Impossibile, è colmo come un uovo - senza essere irriverente - di gente in preghiera, ma colgo un indizio: numerosi capelli bianchi.

Mi vien da riflettere sul mio tempo più giovane quando per andare in Chiesa facevo delle lunghe scarpinate, caldo o freddo, pioggia o neve o sole, senza differenza e magari con un monopattino costruito in proprio con due assicelle, due ruote ed un pezzo di bastone per manubrio tanto non lo rubava nessuno. La bici era un sogno!

Certo i tempi son cambiati, non solamente per i cristiani: Fiat, Citroen ecc. vendono le macchine che servono anche per andare a Messa e non unicamente per campi. Sarebbe sciocco non approfittarne forse per ostentare il modello del veicolo più recente, o il più antico, secondo il portafoglio, oppure per esibire al popolo pregante l'ultimo grido della moda in fatto di abbigliamento sfoggiando vestiti scuri o gonne multicolori. La smania d'esibizione non ha confini.

Così era e così è.

La differenza rispetto al passato è quella che costringe la gente a pregare per arrivare alla fine del mese e chiedere aiuto al Padreterno, perché alla propria famiglia non manchi il suo occhio benevolo che aiuti a superare ostacoli e difficoltà per vivere una vita degna di ogni cristiano, anche se tanti di loro oggi a Messa vanno in auto e pochi a piedi. Ciò vuol dire che il Signore li ha già aiutati, sia gli uni che gli altri, a superare i disagi e perciò, questa domenica, lo pregano ringraziandolo. Almeno, spero!

Intanto, vado a trovare l'amico.

UN CALENDARIO PER I DIRITTI UMANI

Il 13 dicembre scorso la prof. Rita Ortenzia De Vito, dirigente dell'Istituto Comprensivo



di Porto Cesareo, ha dato il via alla presentazione del "Calendario per i diritti umani" creato dagli alunni.

L'edizione, curata da Giovanni Mattia e sponsorizzata da Sergio Peluso, titolare del locale "Il Principe", è una raccolta di disegni inneggianti al "diritto alla democrazia", alla "eliminazione della schiavitù", alla "libertà di espressione", per la "tutela dei diritti d'autore", per "un mondo libero e giusto".

Gli studenti si sono sbizzarriti disegnando immagini multicolori per un almanacco non comune che certamente farà bella figura appeso ad una parete in molte case. Sul palcoscenico si sono avvicendate le scolaresche cantando, con prime voci e in coro, dirette da attenti docenti e accompagnate dalla colonna sonora pre-registrata alcune canzoni dimostrando ottime capacità canore.

Una interessante manifestazione che ha visto la presenza del Sindaco e dell'Assessore allo spettacolo.

LA GITA A ROMA DI SILVIA

Una famiglia come tante, mamma, papà e due bambini in visita Roma nel periodo di Natale: unico vero desiderio vedere il Santo Padre.

Da quando Papa Bergoglio ha indossato l'abito Magno abbiamo ripreso l'interesse verso la Chiesa e soprattutto ci appassionano le avventure che racconta con grande semplicità.

I nostri due bambini amano ascoltare le sue storie bizzarre e umane. Sono grandicelli ed è quindi stato facile condividere con loro momenti di preghiera.

Arrivare in piazza San Pietro, dove la gente accorreva da tutte le parti, non è stato semplice: ho avuto l'impressione di stare tra tanti fratelli con un unico padre. Una piazza immensa da dove si osserva, estasiati, la maestosità dell'edificio, uno dei più grandi del mondo, costruito tra il 1506 e il 1626 e dove la tradizione vuole che san Pietro fosse sepolto dopo la sua crocifissione, ma il momento più bello è stato vedere il Papa salutare l'immensa marea di fedeli presenti all'Angelus esclamando "Buongiorno". Eravamo commossi; ho stretto fra le braccia i bambini e mio marito: la mia famiglia era più unita che mai.

DEMOGRAFIA, ECONOMIA E SOCIETÀ A PORTO CESAREO

di Salvatore Muci

Il contributo che propongo sulle origini dell'attuale comunità di Porto Cesareo nel periodo contemporaneo, nasce da un'indagine per la quale ho utilizzato esclusivamente come fonti le documentazioni conservate nell'Archivio Storico del Comune di Leverano (I registri della popolazione dal 1809 al 1865) e nell'Archivio Capitolare della sua Collegiata (Chiesa Madre di Leverano SS Annunziata), negli Archivi Capitolari della Cattedrale di Nardò (Libri Baptizatorum, Confirmatorum, Atti degli Sponsali, Matrimoniorum et Mortuorum dell'ottocento e del primo novecento), nella Collegiata di Copertino (Notizie anagrafiche del secondo ottocento), nell'Archivio della Chiesa Madre di Porto Cesareo (Con inizio dall'anno 1919 cioè da quando il vice-curato di Torre Cesarea di quell'anno, il neretino rev. don Gregorio Pagliula, iniziò a trascrivere i battesimi, i matrimoni e i decessi sui registri), permettendomi tali registri anagra-

fici anche di delineare nel XIX secolo e sino al periodo della seconda guerra mondiale, la vita sociale, economica, amministrativa e religiosa della nostra turistica Porto Cesareo. Le fonti di ricerca sono rinvenute dai registri anagrafici delle Chiesa e dei Comuni limitrofi, perché le famiglie dimoranti nella spiaggia di Cesarea dichiaravano la nascita del proprio figlio nel Comune più vicino e si recavano quasi sempre a Leverano o Nardò. Riguardo ai matrimoni, i marinari tarantini stanziali nel lido di Cesarea (di cui il nostro storico ha scritto nel "Bollettino Storico di Terra d'Otranto", rivista della Società di Storia Patria per la Puglia, N.d.R.) celibi nel loro stato civile, per doversi sposare con una giovane donna portata da Taranto, si recavano sino a Leverano, Nardò o altri comuni vicini per essere contratti in matrimonio dal rev. sacerdote di turno.

(continua)

S. Muci, *Porto Cesareo nel periodo contemporaneo*, Edizioni della Biblioteca comunale, 2006.

A PROPOSITO DI A.N.M.I. A ognuno il suo...

Nel numero di dicembre si è parlato dell'ANMI con un articolo sul diario di Ciccio Cardellicchio, (pubblicato purtroppo senza data di edizione ma col patrocinio del Comune).

Il racconto, scritto su un "quaderno", venne letto da Virginia Enrichetta Rizzello a cui Ciccio affidò la "revisione" del testo. Nella prefazione la Rizzello scrive di aver rispettato sempre "il modo di esprimersi, le sue piccole arrabbiature e i suoi appassionanti giudizi" come quello riferito al monumento a Nazario Sauro cui si preferì, da un lato "la bella Arcuri" e dall'altro "una maschera di ferro che non si sa che pesce è e che prende tutto il piazzale".

Il figlio Pietro tentò di "modificarne il linguaggio in un lessico discorsivo più corrente" ma vi si oppose "caparbiamente" la Rizzello che, volendo "conservare il suo stile e scorrendo quelle righe aveva l'impressione di sentirlo parlare".

In realtà è avvincente leggere il manoscritto originale carico di sottile ironia, di sferzante critica, modi di dire, di sofferente solitudine in cui viene lasciato dai suoi stessi coetanei in tutt'altre faccende affaccendati ...

Redazionale

SANTA BARBARA DEI MARINAI

di Marianna Liuzzi

Il 4 dicembre scorso, presso un ristorante locale, la Sezione Marinai cesarina ha festeggiato, come è solita fare ormai da anni, la festa della propria protettrice, Santa Barbara che rappresenta la serenità del sacrificio della marineria italiana di fronte al pericolo, senza possibilità di evitarlo, affrontando per terra e per mare i più gravi disagi.

La serata si è svolta con la partecipazione della quasi totalità degli iscritti, circa 200 soci, con la presenza del Sindaco dott. Salvatore Albano, della Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Porto Cesareo prof.ssa Rita De Vito e altri rappresentanti locali.



È stata servita una ricca cena, ma la parte sicuramente più coreografica è stata quella dedicata al ballo e al coinvolgimento di tutti i soci con le loro signore.

La Sezione è molto attiva nella comunità locale: organizza la Festa delle Forze Armate il 4 novembre di ogni anno, interviene durante le cerimonie religiose che si svolgono nel paese, programma sovente gite turistiche in Italia e all'estero per visitare luoghi lontani e conoscere altre culture.

Una ricorrenza che è molto sentita dagli ex marinai poiché rammentano gli anni trascorsi in servizio, lontano dai loro cari.

Ampio è il coinvolgimento e l'entusiasmo dei cittadini nei loro confronti e nella partecipazione alle diverse attività mentre buona parte del merito si deve a Giuseppe Felice Greco, Presidente dell'associazione, ed ai suoi collaboratori.

La Preghiera del Marinaio

A Te, o grande eterno Iddio, Signore del cielo e dell'abisso,

cui obbediscono i venti e le onde,

noi uomini di mare e di guerra,

Ufficiali e Marinai d'Italia,

da questa sacra Nave armata della Patria leviamo i cuori!

Salva ed esalta, nella Tua fede, o gran Dio, la nostra Nazione.

Dà giusta gloria e potenza alla nostra Bandiera, comanda che le tempeste ed i flutti

servano a lei; poni sul nemico il terrore di lei; fa che per sempre la cingano in difesa

petti di ferro, più forti del ferro che cinge questa Nave; a lei per sempre dona vittoria.

Benedici, o Signore, le nostre case lontane,

le care genti.

Benedici nella cadente notte il riposo del

popolo, benedici noi che, per esso, vegliamo

in armi sul mare. Benedici!

LA FILASTROCCA DEL "C'ERA"

dedicata a Lucia

C'era un gatto sopra il tetto

C'era un topo sotto il letto

C'era in gabbia un canarino

C'era l'uva dentro il tino

C'era un bimbo nella culla

E poi di c'era non c'era più nulla

C'era solo una candela

Che era di cera, ma proprio di cera

Rossa e nera.

Virginia Enrichetta Rizzello

LO SAPEVATE CHE...

- Il 10 maggio 1864 Vittorio Emanuele II inaugura la *Stazione Centrale di Milano*, primo nodo ferroviario nazionale che fu chiusa nel 1931 e successivamente demolita a seguito dell'entrata in servizio dell'attuale *Stazione di Milano Centrale*
- Sul telefono portatile si digitano le più strane abbreviazioni come quella riferita al Nino Bixio, diventato Biperio!"
- Il nome di Maria, la "amata" in ebraico, non è mai stato il femminile di Mario. Che è nome etrusco e forse indicava una carica sacerdotale.
- Nella sua monumentale opera, "Arnò e la caccia", Giacomo Arditì, nato a Presicce (1815-1891), uno dei primi intellettuali pugliesi post-unitari, scrive dell'Arneo: **Cesaria, località di Nardò, nota anche per la bontà delle sue triglie.**
- La "moka" ottagonale della Bialetti che compie 80 anni, compare a Omegna in Piemonte, al tempo dell'Africa Orientale Italiana, la stessa sigla "AOI" diede il nome ad una nuova marca di sigarette.
- A Porto Cesareo, su una popolazione residente di 5525 individui, si hanno 352 stranieri di cui 159 di origine del Marocco, pari a circa il 3% dei registrati in anagrafe.
- A Porto Cesareo sono collezionate almeno due copie della "Treccani": una di recente acquisto per la Biblioteca comunale, e l'altra da tempo custodita presso i locali della Parrocchia.

RACCOMANDAZIONI AI COLLABORATORI DI ECCLESIA

La pubblicazione, che intende svolgere anche il compito di divulgazione culturale, è rivolta ai cittadini di Porto Cesareo, cioè i "parrocchiani", siano essi credenti, praticanti o meno per cui non è opportuno, redigendo gli articoli, utilizzare sigle ed acronimi incomprensibili ai più o vocaboli che non siano in lingua italiana.

A.C.R. COL VENTO IN POPPA...

di Peluso Alessio

Il 7/8 dicembre è stato week-end a dir poco succulento. La fascia d'età 9-11 era alle prese col suo primo minicampo-formativo. Sede ospitante: Torre Lapillo. Alle 17 del sabato via all'avventura: giochi, bans attività, preghiera e momenti di riflessione hanno reso "scoppiettante" questo evento. E' la chiara testimonianza del nuovo cammino intrapreso con i ragazzi dalla nostra

comunità; un corposo lavoro d'equipe li ha presi per mano e ha fatto vivere un'esperienza di fede per la loro età, *Il tutto è culminato nella Messa domenicale dell'Immacolata con la benedizione delle tessere e il nostro "SI" ad Azione Cattolica. Tanti sono gli ingredienti che fanno ben sperare: in primis il travolgente entusiasmo, la vivacità e lo spirito di gruppo dei ragazzi che associato al binomio Comunità-Famiglia ha dato ottimi risultati con oltre 40 presenze durante il campo. La nostra Comunità ha la bussola puntata ad est; un nuovo corso, un nuovo sole è in fermento e visti i primi riscontri continueremo a lavorare col vento in poppa...*

Nota di Redazione

(Bans, un vocabolo in italiano non esiste? Inoltre, sarebbe stato interessante poter leggere le diverse impressioni dei partecipanti e non solo il diario di giornata dell'istruttore.

"SE VUOI LA PACE PREPARA LA GUERRA"
di Don Antonio Bottazzo

"Si vis pacem, para bellum" è l'esordio dello scrittore latino Vegezio (IV secolo). In questo mese la parola d'ordine potrebbe essere proprio questa. Noi immaginiamo la pace e la pensiamo come una sosta, come immobilismo. Infatti quando vediamo una persona seduta, a riposo, sosteniamo: "quella persona sta in pace". Per il cristiano la pace è vivere notti insonni e alternare ad una vita di servizio quella di orazione per chiedere a Dio il dono della pace.

UN TORNEO PER RICORDARE MATTEO DE PACE

Giovane vita stroncata prematuramente nel 2001 a seguito di un incidente stradale. Lo scorso mese, nel campo di calcetto del comune, è stata organizzata la XII edizione del "Memorial" con la collaborazione della ONLUS "La primavera nel mondo" il cui fine è quello di realizzare, partner la Regione Puglia, una scuola materna a Laropi (Uganda). I lavori già iniziati si presume possano terminare entro il corrente anno. L'evento sportivo ha unito varie fasi di età favorendo l'integrazione con la comunità magrebina che con entusiasmo ha partecipato al torneo, creando divertimento, sano agonismo e solidarietà.

Il cartello che ha attratto in modo particolare l'attenzione dei presenti: "Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta" è, senza dubbio, il migliore ricordo di Matteo.

Notizia curata da Andrea Baldi

IL MOSAICO E' IN ARRIVO

L'opera musiva rappresentante il battesimo di Gesù si presume possa essere alloggiata nella Chiesa entro la fine di questo mese. Michela Calasso ne sta completando la realizzazione nel suo laboratorio situato presso il vecchio edificio che affianca la Chiesetta in piazza N. Sauro.

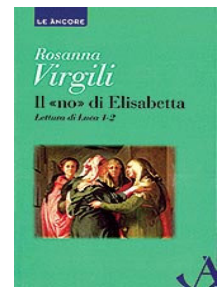
L'artista, specializzata in arte del mosaico, pittura e decorazioni ha il recapito in via Pascoli, 16 e l'e-mail: michelacalasso@libero.it.

LIBRI DA LEGGERE**IL «NO» DI ELISABETTA**

di Rosanna Virgili

Il libro nasce dalla potenza di un "no": quello di Elisabetta al momento della scelta del nome del figlio. Esso genera una certa sorpresa e una grande curiosità. Sentire una donna che dice "no" in pubblico e in occasione di una funzione religiosa, può sembrare fuori luogo o inopportuno. Specialmente se quel "no" è collocato all'inizio di uno scritto molto antico, il Vangelo, in cui la donna, secondo la tradizione giudaica, taceva. Con quel "no" la donna diventa la protagonista del rapporto con Dio nel vangelo di Luca provocando un irreversibile cambiamento.

Edizioni Ancora

**LA VISITA DEL VESCOVO**

Preannunciata da tempo, il 19 dicembre è



giunta la visita del vescovo della Diocesi Nardò-Gallipoli, Mons. Fernando Filograna. E' stato accolto sul sagrato della chiesa dal parroco don Antonio Bottazzo e dalle autorità locali. Carichi di entusiasmo, decine di ragazzi di ogni età hanno esibito uno spettacolo danzante straordinario che più volte ha fatto sorridere l'Ospite, conscio del livello di simpatia presente nei suoi confronti. E' seguita all'interno del luogo di culto la celebrazione della S. Messa.

Le Sante Messe di Gennaio 2014

Giorni feriali o pre-festivi:

ore 18,00

Giorni festivi:

8,00 – 10,45 – 18,00

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia di Porto Cesareo

Questa pubblicazione è distribuita gratuitamente, può essere letta sul motore di ricerca GOGOL (ecclesia porto cesareo) e sul sito visiportocesareo.it

La corrispondenza dovrà essere inviata via mail a: ecclesiacesarina@hotmail.com